

Quaderni di Meykhane, IV (2014)

<http://meykhane.altervista.org/>

sei e sei

شش و شش

di

Nosrat Panahi Nejad¹

¹ **Nosrat Panahi Nejad** nasce in Iran (Ahvaz) 09/12/1953. Nel 1976 si trasferisce in Italia. Ha studiato a Perugia, Milano, Bologna. Dal 1993 vive e lavora a Palermo dove ha realizzato una teca visiva della memoria incentrata sulla città di Palermo. www.nosratpanahinejad.it

یک

بدین رو پرنده‌ها را
خیس پر کردیم
دانه خوراندیم
بوسه بر گونه
در این شامگاه شهر
در زیر سلطه صوتی ناباب

رهاندیم
و آرام در کنار رودی
خودرها.

...
در قلب ذهن من
ملحفه های سپید گسترده
طاووسی شکسته رنگ
بمهمانی دعوت داشتند.

Uno

Verso mezzogiorno
di un agosto narrativo
sdraiato al sole
da sotto le mammelle della cagna
vedevo scorci di mare blu/luce e,
in lontananza delfini meccanici.
E ancora più oltre vedevo

scheletri di città
o paesi nati dall' acqua.

Intanto un respiro ritmato simile a quello del mare
causava tremore alle mammelle e all' unisono
io vedevo vibrare i delfini meccanici

e gli scheletri di città
come le mammelle della cagna.

دو

راه را می‌رفتم
و بر پوست پیرم بسان خال زنی مینوشتم بر بدن:
گلی بی قرار
رهاشده در باد
از ساقه خود انداخت
و خشکید.
و باز می‌نوشتیم:

نوازنده‌ای
از دور ساز میزند
مستانه می‌خواند.
و.....

من راه می‌رفتم
و سراپا
در باد وزشهای این شهر
گوش بودم و سوک.

Due

Black and Decker in mano il ragazzo tamil del Borgo Vecchio
passava di casa in casa bucando e riparando
i muri
i corpi

sognando
un' altra Roncisvalle.

All' Archimede non proiettavano più pellicole
e ragazzi tiravano un pallone di carta contro un Padre Pio in marmo.

La fisionomia etnica annichilita dal rumore di Black and Decker,

si vantava del wifi in tasca e del rombo dei motorini,
gustando tutta la gamma del proibito, e
trasferiva gesti pellicolari di una volta

in un palpabile esistere effimero sul proprio corpo.

Intanto il ragazzo tamil dal volto ovale
bucava l'alluce del Padre per porre una cera hindu dei desideri

per illuminare la piazza e persino

l'insegna rotta del cinema Archimede.

سه

صقراط در انتهاي وجود
آنگاه كه هنوز
زهر بر جان
صاحب نشده بود
بر سكويي
ياران را بلند بخود خواند
تا حقيقت مرگ خویش
بآن ها نمايشانه
بروز دهد.
پيروان
بودند دايره وار
و او در وسط

بسان بازيگري
روند زهر را از
گلو تا جگر
تجربه نمود و نشان داد

درد او
درد زمين شد و فكر و اعمال او

انجمن فلسفه‌ها
و نگاه او نگاه تنديسان يوناني.

....

رهگذري پارسي و پا
چابك
بسبك باستانيان
بجاي قطره‌هاي خون و عرق
دانه‌اي از گلي كاشت و
رفت.

Tre

Sulla soglia del cimitero

il ragazzo col pettine in mano si lasciava i capelli.

Più in là qualche melograno rotto

qualche fagiano da style life

per vendere.

Ogni pomeriggio

col talismano appeso al collo rimuginava sulle unghia paterne tagliate e

sepolte nel giardino

con la speranza che nel dì del sacrificio potessero crescere come un
grattacielo

di Nuova York.

Rimuginava, ancora,

sui corpi appesi e, ascoltava con gli occhi serrati

il cantastorie all'ingresso del cimitero

superando così l'autarchia del proprio immaginare.

Nel frattempo

il sole di Petropolis adagio adagio

rinsecchiva gli occhi del fagiano

risecchiva il melograno e cancellava lentamente

gli scritti dal suo talismano. ...

Il ragazzo col pettine in mano

continuava a lisciarsi i capelli

sperando ancora di vendere qualche melograno.

چهار

برگرده اسب
سبدي از گل نهاديم
بر پيکر
عطر نعنا
بر چشمانش

سرمه
میدانها همه باز نمودیم و او رانندیم.
اسب بهار بوی ما
نخست آرام
بعد با شتاب
میدانها تاخت
مردمان در دو سوی راه
با بیراق های محبت
و شعرهای قدیمی
باسب سلام می دادند
...

در چشمان سرمه دار اسب
نو روزی
حیات و خانه یافته بود.

Quattro

A mio padre
quattro alberi risultavano eredi dell'ultima esondazione del Tigri:

L'ulivo, il carrubo, la palma, e il cedro:
“Il resto è l'alchimia del Tempo e della Storia.”

E così la sua dimora, in un sempiterno agosto ospitava con gaia deferenza,
soltanto simili sublimi esseri
propaggini dell'antico fiume.

L'ombra del carrubo
lo riparava dai fuochi celestiali e dalla caduta delle stelle anziane.
Il cedro

a poetare con il ritmo delle ali delle libellule e,
dall'alto delle palme avvistava l'avvicinarsi dei barbari.
Sotto gli ulivi invece

sognava nozze di avverso sangue:
dall'idioma all'idioma
dalla pelle alla pelle
dalla Macedonia al Tigri
e dalle statue
ai corpi.

A mio padre
risultava ancora nelle profondità,
del Tigri la storia immacolata d'esseri
che di tanto in tanto
nelle notturne ore forgiavano

delle nuove lettere
simili ad un nuovo giorno
ad una nuova esondazione.

پنج

آینه ای بر گوشم آویختم
آینه ای بر سینه
آینه ای بر عظم
آینه باران شدم!

مادر رسید و گفت:
مرا شانه کردن گیسو باشد
برابرم بایست!
ایستادم.
.....بسان یک فرزند
شب رسید
ماه در آینه
غلطید و من در شعر

Cinque

Un ospedale delle bambole
in partenopeo vicolo colmo di presepi.
Abili mani sopra
vestigia inanimate
di gomma antica in mimesi di umana sembianza
intrisa di memoria, di qualche lontano odore arabo/ispanico o persico di re
magi.
Di passaggio per dominio o conoscenza di stessi festosi vicoli e portoni alti
alti sino alle stelle
sino al cielo in perpetuo furore contro il mare
che tarda
i suoi doni alla città
piegata
ora solo
a riparare le bambole.

شش

دریا در من است و
جنگل امید در سرم
بیا!

...

هر زمان که باران می بارید
مشکلات و سختی های حیات بسان دانه های
مستعد گندم
رشد می کردند:

يکي در عمق رنج
مي چرخيد
و ديگري
شمعداني افروخته را
در روز روشن
در خانه بلبلان ميگذاشت.
و آنی دگر
از پنجره اي
بتما شاي تنديسي يونانی
زمان مي گذراند
و
قصابي خوشرو
با برهنه دشنه اي
گوسفندي بر پاي درخت خانه
مي خواباند با فراوان خون.
...
هرزمان دريا در من بود
و جنگل اميد در سرم
اينها ميديدم.

Sei

Finora non abbiamo visto nessuna meraviglia.
Anche se da sotto i carrubi giungono sempre brandelli di racconto.

Ora
i cacciatori si sono ritirati

solo tre gocce di sangue
e qualche piuma staccata in prossimità della doccia
sono rimaste.

Quindi
lavo il pavimento
ri-lavo il pavimento
la semantica del male rimane.
Poi

guardo il cielo
vedo
in alto
altre prede
allegre.

...

La doccia
rimane aperta
sul mio corpo
mentre i miei piedi
nascondono le tre
gocce di sangue.

Palermo dicembre 2014